



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui Prezzi

Mauro Politi
Tel. +39 06 4673.4157
E-mail politi@istat.it

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121
E-mail albrunet@istat.it



22 Febbraio 2008

La dinamica dei prezzi al consumo

Gennaio 2008

A gennaio 2008, l'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, ha evidenziato una ulteriore accelerazione che ha portato il tasso tendenziale al 3,0 per cento, dal 2,6 per cento di dicembre (Tavola 1).

Sul piano congiunturale, la variazione dell'indice dei prezzi al consumo è risultata pari allo 0,4 per cento.

Il rialzo del tasso tendenziale, a gennaio, continua a riflettere l'accelerazione del ritmo di crescita dei prezzi nel settore dei beni, legata alle persistenti tensioni sui prezzi dei prodotti energetici e agli aumenti dei prezzi nel comparto alimentare.

Un sostegno alla dinamica dell'inflazione deriva, inoltre, dall'andamento dei prezzi dei servizi che, a gennaio, hanno evidenziato una risalita del loro profilo tendenziale.

Al netto della componente energetica e degli alimentari freschi, la crescita tendenziale dei prezzi al consumo a gennaio 2008 è risultata pari al 2,3 per cento, in lieve aumento rispetto al mese precedente.

I Capitoli di spesa

L'andamento del tasso di inflazione sottende dinamiche molto differenziate dei prezzi delle diverse componenti dell'indice generale, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto. Tuttavia, si osserva un progressivo allargamento dei settori interessati da pressioni inflazionistiche crescenti.

A livello di capitolo, gli incrementi congiunturali più rilevanti hanno interessato quelli delle Bevande alcoliche e tabacchi (+2,0 per cento), dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+1,5 per cento), dei Mobili, articoli e servizi per la casa (+0,7 per cento) e dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche e (+0,6 per cento).

Variazioni nulle si sono verificate nei capitoli dell'Istruzione e dei Servizi sanitari e spese per la salute; si sono registrate variazioni congiunturali negative nei capitoli Comunicazioni (-0,7 per cento) e Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,4 per cento).

I maggiori tassi tendenziali di crescita hanno interessato i capitoli dei Trasporti (più 5,4 per cento), dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (più 4,5 per cento) e dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (più 4,0 per cento). Una variazione negativa si è avuta nel capitolo Comunicazioni (meno 8,5 per cento)(Figura 1).

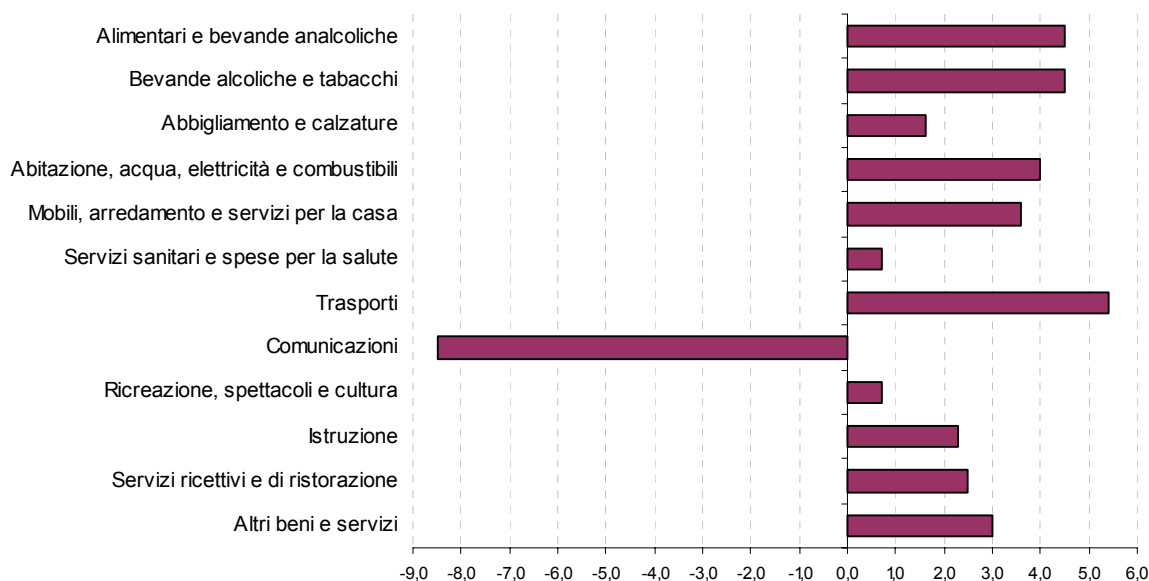
La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 2) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dei Trasporti, che, assieme a quello degli Alimentari e bevande analcoliche, spiega il 54 per cento del tasso di inflazione (la somma dei due contributi, infatti, è risultata pari a 1,562 punti percentuali).

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Gennaio 2008*(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).*

Capitoli di spesa	pesi	gen-08 dic-07	gen-08 gen-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su gen-07	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	168.844	0,6	4,5	4,1	0,2	0,742	3,0
Bevande alcoliche e tabacchi	29.304	2,0	4,5	2,5	0,1	0,135	2,5
Abbigliamento e calzature	86.472	0,1	1,6	1,5	0,0	0,135	1,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	93.783	1,5	4,0	2,9	0,3	0,387	3,2
Mobili, arredamento e servizi per la casa	85.856	0,7	3,6	2,9	0,0	0,308	1,9
Servizi sanitari e spese per la salute	79.888	0,0	0,7	0,7	0,0	0,060	-0,2
Trasporti	152.391	0,4	5,4	4,8	-0,1	0,819	2,8
Comunicazioni	26.431	-0,7	-8,5	-7,5	0,4	-0,240	-2,5
Ricreazione, spettacoli e cultura	75.348	-0,4	0,7	1,2	0,0	0,057	0,3
Istruzione	10.174	0,0	2,3	2,4	0,1	0,022	1,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	110.619	0,1	2,5	2,7	0,3	0,277	0,7
Altri beni e servizi	80.890	0,4	3,0	2,7	0,0	0,243	1,6
Indice generale	1.000.000	0,4	3,0	2,6	0,1		1,7

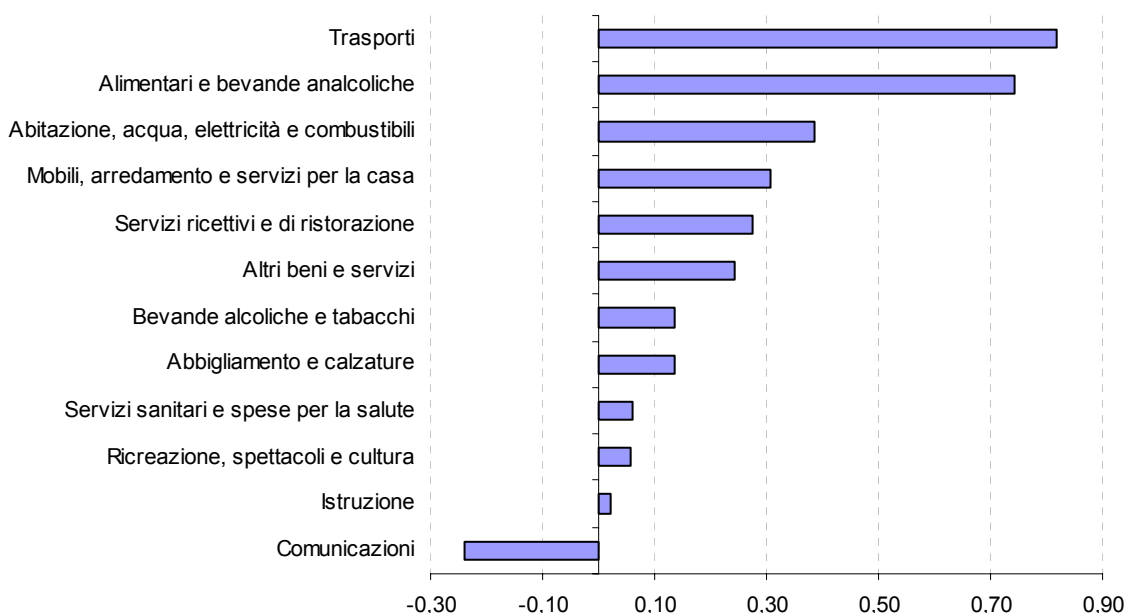
Figura 1

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Gennaio 2008***(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)*

Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di gennaio con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), si registrano accelerazioni per sette capitoli: Trasporti (da più 4,8 per cento a più 5,4 per cento), Alimentari e bevande analcoliche (da più 4,1 per cento a più 4,5 per cento), Bevande alcoliche e tabacchi (da più 2,5 per cento a più 4,5 per cento), Abbigliamento e calzature (da più 1,5 per cento a più 1,6 per cento), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 2,9 per cento a più 4,0 per cento), Mobili, arredamento e servizi per la casa (da più 2,9 per cento a più 3,6 per cento), Altri beni e servizi (da più 2,7 per cento a più 3,0 per cento).

Figura 2

Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Gennaio 2008



L'analisi della dinamica di specifici prodotti o gruppi di prodotti evidenzia diffuse pressioni inflazionistiche. Per i prodotti alimentari, è da segnalare l'accelerazione della crescita tendenziale dei prezzi di pane e cereali, passata dal +7,6 per cento di dicembre al +8 per cento di gennaio. In particolare, il prezzo del pane risulta aumentato del 12,3 per cento rispetto al 2007 (+12,6 per cento a dicembre), mentre quello della pasta è cresciuto del 10 per cento (+8,6 per cento a dicembre). Tendenze accelerative riguardano anche il prezzo del gruppo di prodotti "latte, formaggi e uova" (la crescita passa da +5,8 per cento a +6,5 per cento): in particolare l'incremento del prezzo del latte passa a +8,7 per cento dal +7,7 per cento di dicembre. Risultano elevati i tassi di crescita tendenziale della carne (+3,6 per cento), in particolare del pollame (+6,7 per cento), e della frutta (+4,8 per cento), mentre si rilevano tendenze accelerative per i prezzi del pesce (dal 3,1 per cento al 3,6 per cento).

All'interno del comparto energetico si rileva un aumento congiunturale dello 0,4 per cento del prezzo della benzina verde, con un incremento tendenziale del 12,5 per cento (+11,6 per cento a dicembre). Il prezzo del gasolio per autotrazione cala lievemente (-0,1 per cento) su dicembre e aumenta del 15,7 per cento sull'anno precedente. I prezzi dei combustibili liquidi per la casa aumentano dello 0,5 per cento rispetto al mese precedente e del 16 per cento sul 2007. Per quel che concerne i prodotti regolamentati, le tariffe elettriche aumentano del 3,4 per cento su dicembre e del 5,3 per cento su gennaio 2007 e le tariffe del gas aumentano del 3,9 per cento su base congiunturale e dello 0,8 per cento su base tendenziale.

Nel segmento dei beni non alimentari e non energetici, aumentano i prezzi dei tabacchi (+2,7 per cento rispetto a dicembre e +5,5 per cento su gennaio 2007), mentre prosegue la riduzione dei prezzi dei medicinali (-1,2 per cento su dicembre e -3,9 per cento sull'anno precedente) e degli apparecchi telefonici (-3,3 per cento su dicembre e -12,4 per cento sul 2007).

Per quanto riguarda i prezzi dei servizi, si rilevano tendenze accelerative diffuse, con una crescita tendenziale del 3,6 per cento dei prezzi dei ristoranti, bar e simili, un aumento del 4,5 per cento dei prezzi dei servizi di manutenzione e riparazione dei mezzi di trasporto, del 4 per cento dei servizi medici, del 6,9 per cento dei trasporti ferroviari, del 5,5 per cento di quelli stradali, dell'8,4 per cento di quelli aerei, del 3,8 per cento dei pedaggi autostradali. Si rileva anche un'accelerazione del tasso tendenziale di crescita dei servizi assicurativi, che passa dal 2 per cento al 2,4 per cento.

Le tipologie di spesa

A gennaio, il ritmo di crescita su base annua dei prezzi nel comparto dei beni è salito al più 3,2 per cento dal 2,8 per cento di dicembre. Un'accelerazione solo lievemente più contenuta ha fatto registrare il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi, che a gennaio è risultato pari al 2,6 per cento, tre decimi di punto percentuale più elevato rispetto al mese precedente (Figura 3). Come conseguenza di questi andamenti, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni, è aumentato giungendo a meno 0,6 punti percentuali (Tavola 2).

Figura 3

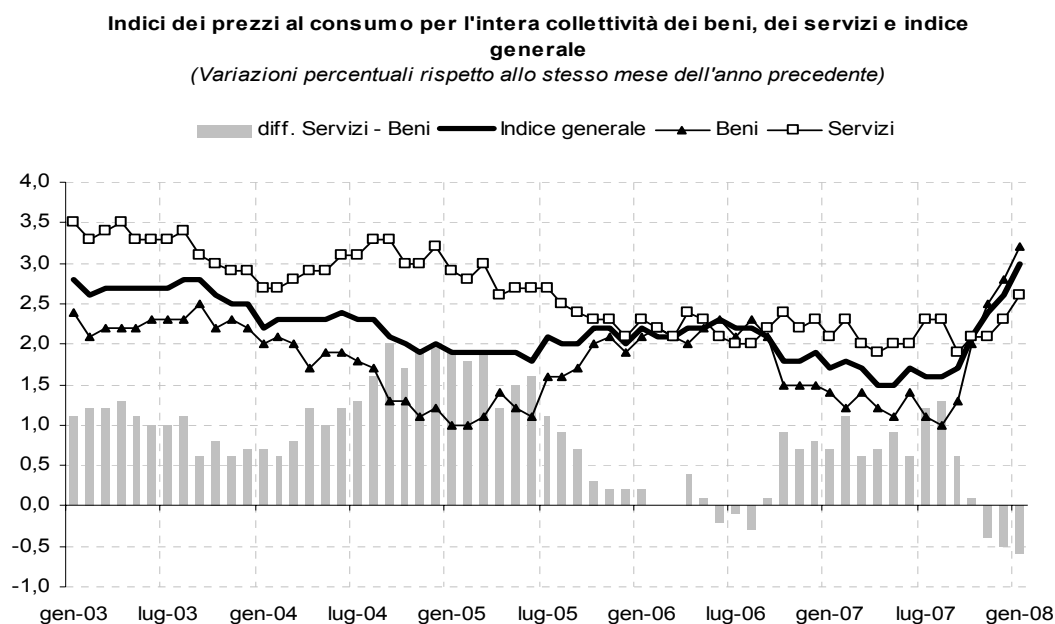


Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.

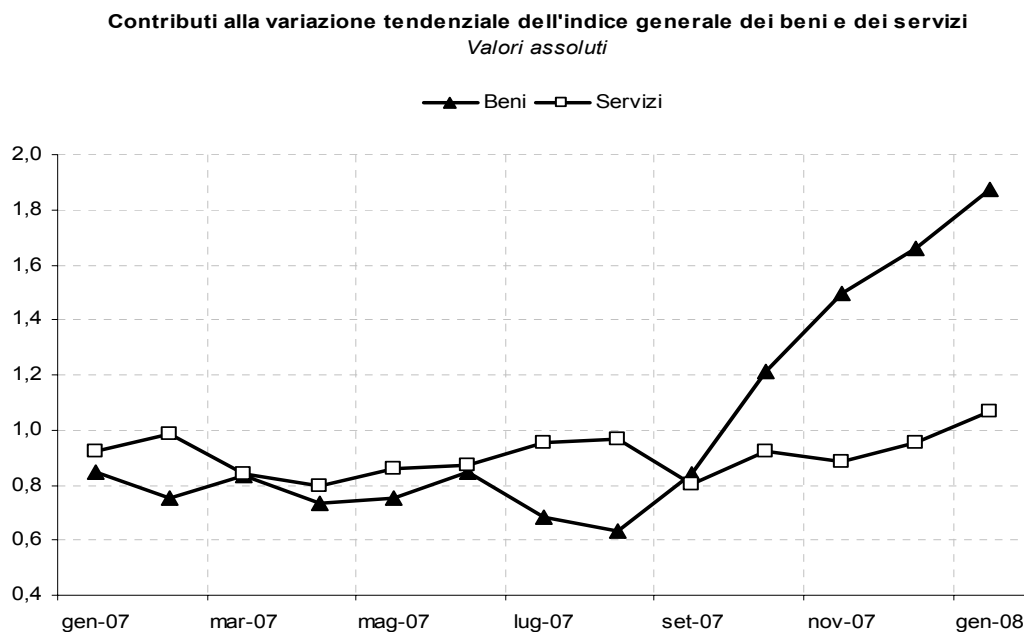
Gennaio 2008

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	gen-08 dic-07	gen-08 gen-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su gen-07	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	177.371	0,6	4,4	4,0	0,2	0,763	3,0
Alimentari lavorati	107.849	0,5	4,4	4,1	0,2	0,466	3,0
Alimentari non lavorati	69.522	0,7	4,4	4,0	0,4	0,297	3,0
Beni energetici, di cui:	78.051	1,7	8,3	6,5	0,0	0,668	5,9
Energetici regolamentati	29.023	3,9	2,1	-1,0	0,7	0,060	4,1
Altri energetici	49.028	0,4	12,7	11,7	-0,5	0,608	7,0
Tabacchi	20.777	2,7	5,5	2,7	0,0	0,115	2,9
Altri beni, di cui:	310.427	0,0	1,1	1,2	0,1	0,330	0,5
Beni durevoli	107.364	0,0	0,8	0,9	0,1	0,090	0,5
Beni non durevoli	83.345	-0,2	0,8	1,1	0,2	0,064	0,1
Beni semidurevoli	119.718	0,1	1,5	1,5	0,1	0,176	0,9
Beni	586.626	0,5	3,2	2,8	0,1	1,875	2,1
Servizi	413.374	0,4	2,6	2,3	0,1	1,070	1,3
Indice generale	1.000.000	0,4	3,0	2,6	0,1		1,7
Componente di fondo	852.427	0,2	2,3	2,2	0,1	1,981	1,2
Indice generale al netto degli energetici	921.949	0,4	2,5	2,2	0,1	2,278	1,4

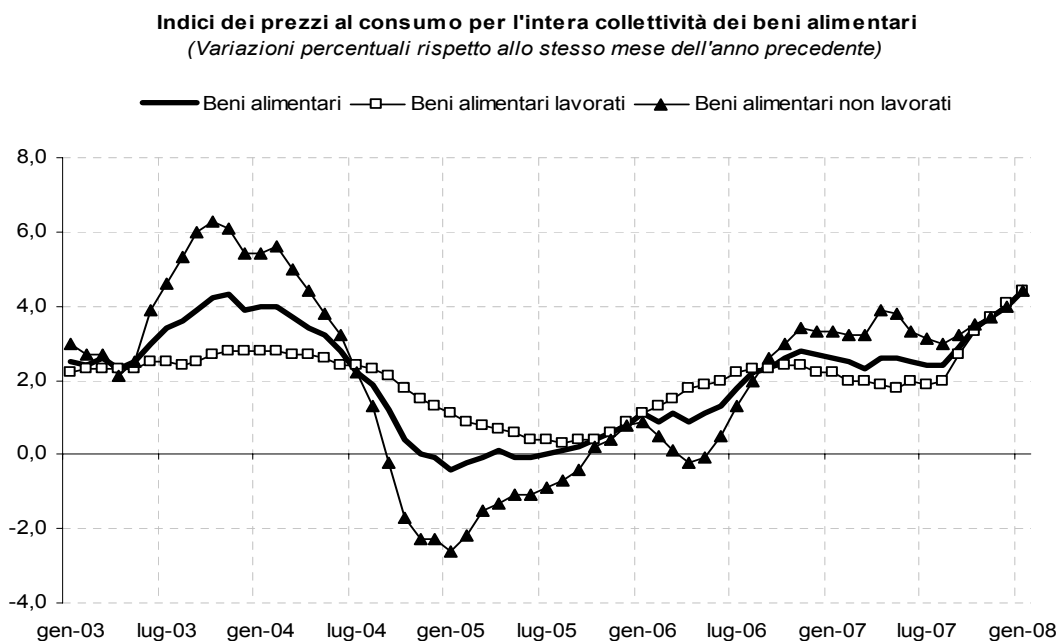
In termini di impatto, nell'ultimo bimestre il contributo dei servizi alla dinamica dell'inflazione è passato da 0,951 punti percentuali a 1,070 punti percentuali, mentre quello dei beni che a dicembre era salito a 1,658 punti percentuali, nel mese successivo si è ulteriormente accresciuto, finendo a 1,875 punti percentuali (Figura 4).

Figura 4



Più in dettaglio, nel settore dei beni, i prezzi degli alimentari (incluse le bevande alcoliche) hanno evidenziato un aumento sul piano congiunturale dello 0,6 per cento che ha portato il tasso tendenziale al 4,4 per cento di gennaio, dal 4,0 per cento del mese precedente (Figura 5).

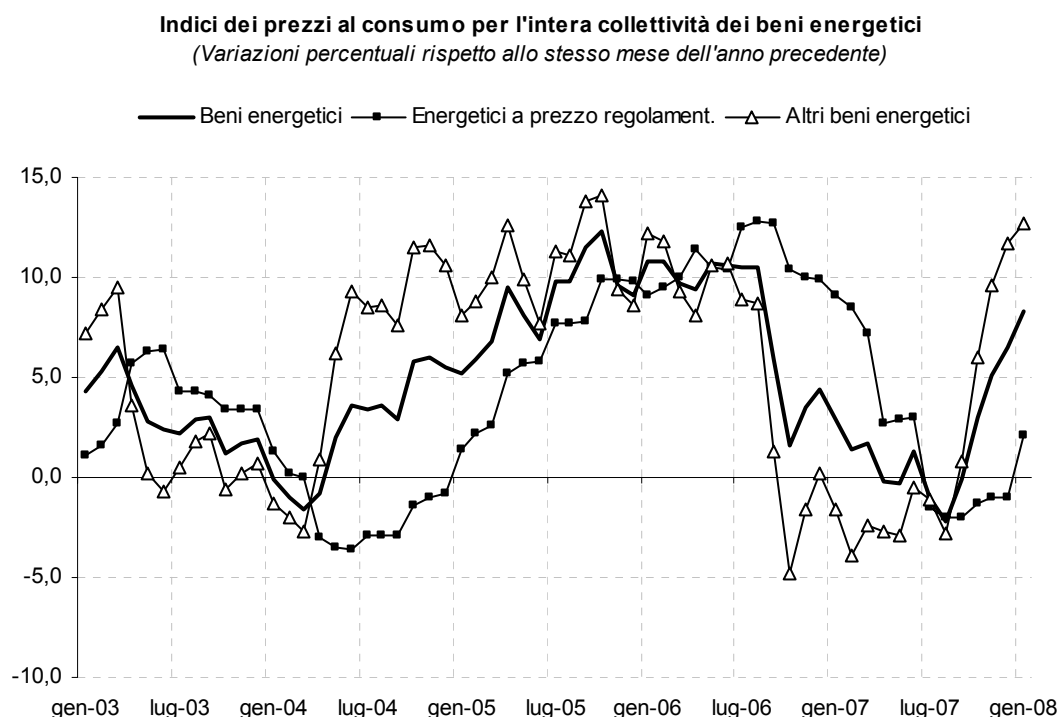
Figura 5



La ripresa della dinamica tendenziale dei prezzi del settore alimentare risente delle tensioni al rialzo che hanno interessato sia i prezzi dei beni lavorati sia quelli dei prodotti freschi, cresciuti rispettivamente dello 0,5 per cento e dello 0,7 per cento rispetto a dicembre. In particolare, negli ultimi dodici mesi, i prezzi dei beni alimentari trasformati e quelli dei beni alimentari non lavorati sono cresciuti allo stesso tasso (più 4,4 per cento).

Nel comparto energetico, i prezzi hanno fatto segnare, nel complesso, aumenti congiunturali dell'1,7 per cento. Il tasso di variazione su base annua, che a dicembre era salito al 6,5 per cento, si è ulteriormente accresciuto, finendo nel mese successivo al più 8,3 per cento (Figura 6).

Figura 6



La dinamica congiunturale dei prezzi dei beni energetici risente quasi interamente della crescita dei prezzi dei prodotti regolamentati, che nell'ultimo mese sono aumentati del 3,9 per cento. Lievemente cresciuti rispetto a dicembre sono risultati invece i prezzi dei beni energetici non regolamentati (più 0,4 per cento).

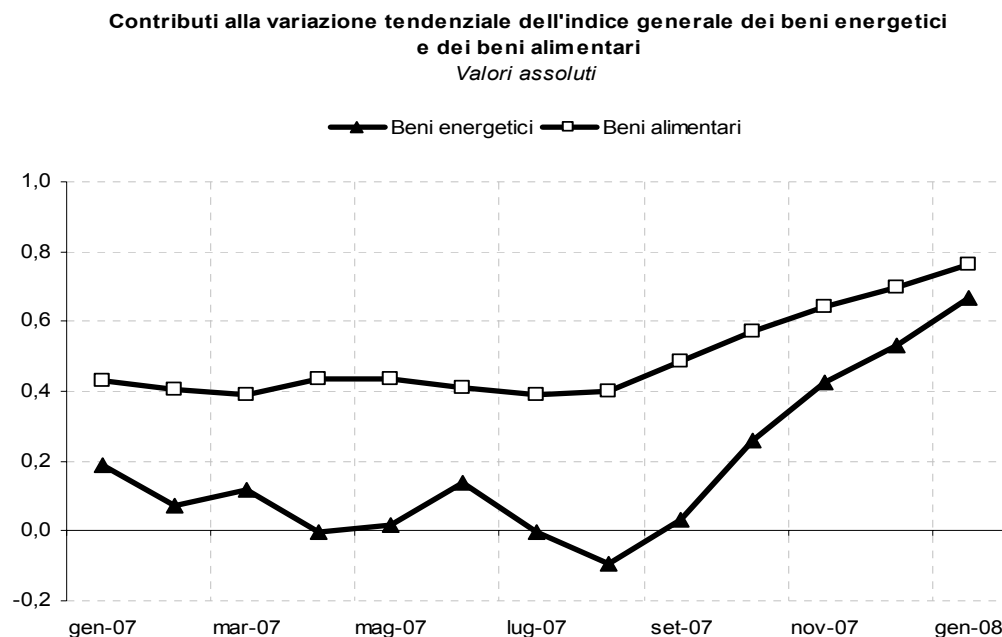
Sul piano tendenziale, i prezzi dei beni energetici non regolamentati hanno registrato aumenti del 12,7 per cento, in accelerazione rispetto al mese di dicembre.

Nel comparto regolamentato i prezzi sono risultati del 2,1 per cento superiori rispetto a quelli del dicembre dello scorso anno.

Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo ha evidenziato un ulteriore significativo aumento, finendo a più 0,668 punti percentuali (Figura 7).

Un nuovo sensibile aumento si è registrato anche per il contributo inflazionistico dei beni alimentari, salito a gennaio a 0,763 punti percentuali.

Figura 7



Aumentano sul piano congiunturale i prezzi dei tabacchi (più 2,7 per cento), che risultano accresciuti del 5,5 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Nel complesso, a gennaio, i tabacchi hanno contribuito al tasso di crescita in ragione d'anno dell'indice generale per 0,115 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni (non energetici e non alimentari), invece, la dinamica dei prezzi continua ad essere caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati (più 1,1 per cento). Come conseguenza, il contributo alla dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo degli altri beni è risultato pari a 0,330 punti percentuali.

Distinguendo, all'interno dell'aggregato complessivo dei beni, quelli cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni, si rileva che, nell'ultimo mese, i prezzi dei beni di largo consumo hanno fatto segnare un aumento su base tendenziale del 4,0 per cento, in crescita rispetto al mese precedente (Tavola 3).

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.
Gennaio 2008

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

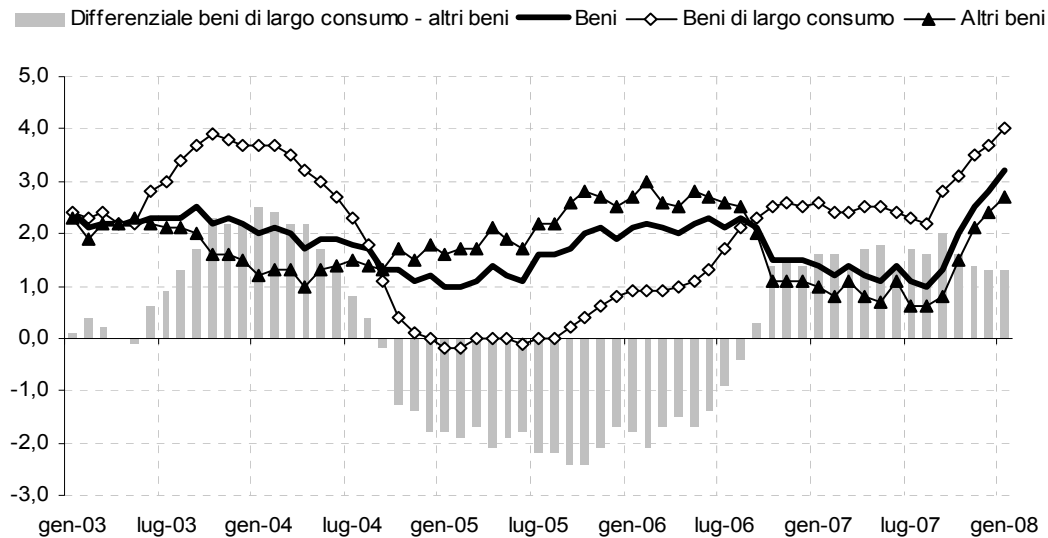
Tipologie di prodotti	pesi	gen-08 dic-07	gen-08 gen-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su gen-07	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	203.181	0,5	4,0	3,7	0,2	0,808	2,7
Beni non di largo consumo	383.445	0,4	2,7	2,4	0,1	1,068	1,7
Beni	586.626	0,5	3,2	2,8	0,1	1,875	2,1

Più contenuto è risultato invece il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei beni non di largo consumo che, a gennaio, sono risultati del 2,7 per cento più elevati rispetto all'anno precedente (Figura 8).

Figura 8

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni di largo consumo
e degli altri beni**

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 4), a gennaio i prezzi dei servizi non regolamentati hanno evidenziato un aumento dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente, che ha fatto salire il ritmo di crescita su base annua al 2,5 per cento dal 2,2 per cento di dicembre.

Una più robusta crescita sul piano congiunturale si evidenzia per i prezzi dei servizi regolamentati, che negli ultimi dodici mesi si sono accresciuti del 3,1 per cento (Figura 9).

In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, l'aumento dei prezzi dei servizi a regolamentazione nazionale è stato pari all'1,0 per cento su base mensile e all'1,3 per cento sull'anno precedente. I prezzi dei servizi a regolamentazione locale sono cresciuti dello 0,3 per cento rispetto a dicembre e del 6,2 per cento rispetto a gennaio 2007.

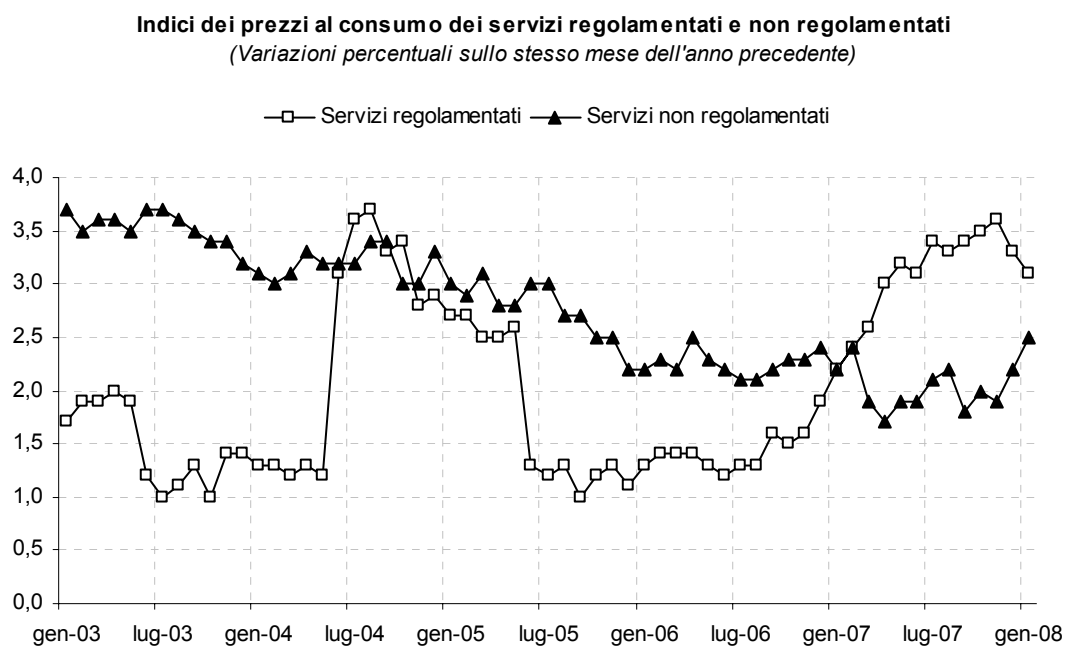
Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Gennaio 2008

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	gen-08 dic-07	gen-08 gen-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su gen-07	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	366.233	0,3	2,5	2,2	-0,1	0,922	1,2
Servizi regolamentati di cui:	47.141	0,6	3,1	3,3	0,9	0,148	1,5
Servizi a regolam. locale	18.335	0,3	6,2	6,2	0,3	0,110	2,3
Servizi a regolam. nazionale	28.806	1,0	1,3	1,6	1,2	0,038	1,1
Servizi	413.374	0,4	2,6	2,3	0,1	1,070	1,3

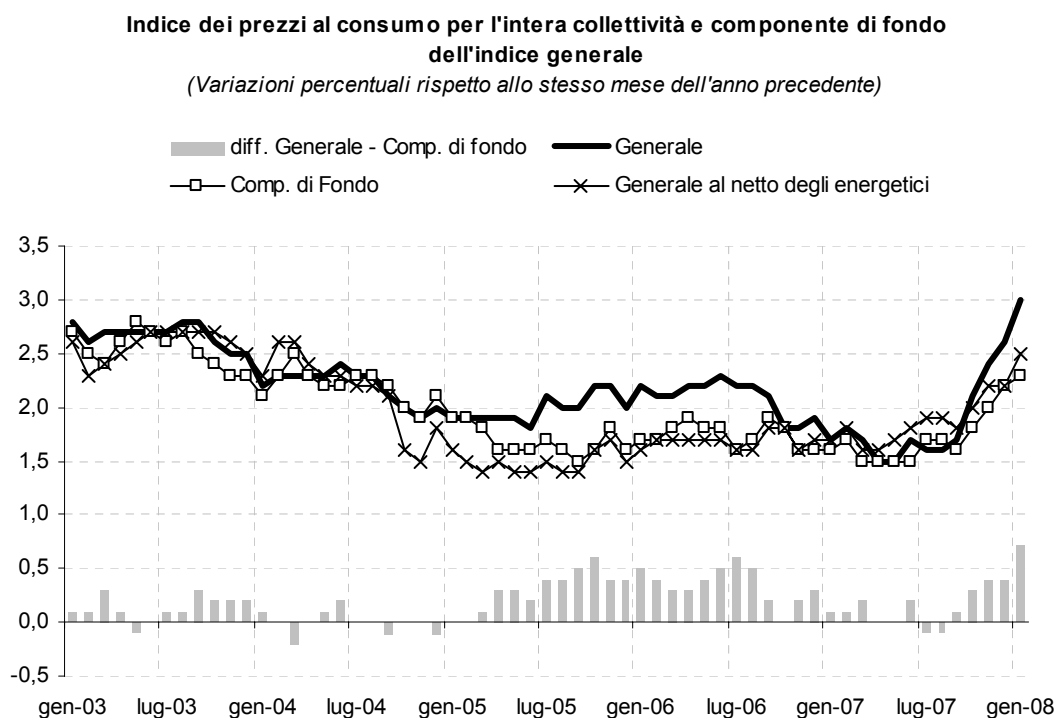
Figura 9



L'inflazione di fondo

Prosegue, anche a gennaio, la fase di accelerazione dell'inflazione di fondo (calcolata escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice) che, dopo essere risalita al 2,0 per cento a novembre, ha raggiunto il 2,2 per cento a dicembre e il 2,3 per cento a gennaio 2008 (Figura 10).

Figura 10



LA DINAMICA INFLAZIONISTICA DEI PRODOTTI AD ALTA FREQUENZA DI ACQUISTO

L'insieme dei prodotti che costituiscono il paniere dell'indice dei prezzi al consumo fornisce una rappresentazione dell'universo dei consumi delle famiglie italiane considerate nel loro complesso. Risultano pertanto inclusi nel paniere utilizzato per la stima dell'inflazione a livello nazionale quei beni e servizi che, sia per le loro caratteristiche specifiche sia per le esigenze di consumo che soddisfano, hanno una larga diffusione all'interno della popolazione di riferimento e sono generalmente acquistati ad intervalli di tempo relativamente brevi e regolari (come, ad esempio, i generi alimentari e i carburanti). Accanto ad essi, tuttavia, sono inclusi nel paniere anche quei prodotti che, all'opposto, sono oggetto di transazioni che, nell'esperienza dei singoli consumatori, possono ripetersi a cadenza pluriennale o avere carattere di unicità (rientrano in questa classe l'acquisto dell'automobile o quello dei servizi di trasloco). La ricostruzione di indicatori specifici, ottenuti dall'aggregazione dei beni e servizi del paniere secondo la frequenza con la quale vengono acquistati dai consumatori, può dunque contribuire a fornire

elementi utili per l'interpretazione delle caratteristiche dell'inflazione. A questo scopo, sono stati elaborati tre differenti indici, calcolati su altrettanti raggruppamenti di prodotti classificati in funzione della modalità "alta", "media" e "bassa" della loro frequenza di acquisto. I criteri di classificazione utilizzati in questa elaborazione seguono quelli già adottati in casi di studio analoghi, realizzati in ambito internazionale¹.

I risultati dell'analisi evidenziano, per gli anni tra il 2001 e il 2008, una strutturale differenza tra le dinamiche tendenziali dei prezzi dei tre indicatori considerati. In particolare, gli indici dei prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto, il cui peso all'interno del paniere dell'indice dei prezzi al consumo ammonta nel 2008 al 39 per cento, hanno fatto registrare un tasso annuo di crescita sistematicamente superiore al tasso medio d'inflazione (Tavola 1). L'esame dell'andamento infrannuale dell'indice dei prezzi acquistati frequentemente e dell'indice generale dei prezzi (Figura 1) evidenzia una significativa divaricazione tra i due indicatori a partire dall'entrata della moneta unica e per i tre anni successivi. Nel 2002 il tasso annuo di crescita dei prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto è stato pari al 3,1 per cento (più 2,5 per cento è stata invece la variazione

dell'indice generale); nel 2003 la crescita è passata al più 3,4 per cento, a fronte del più 2,7 per cento dell'indice generale). Anche nel 2004 si rileva un apprezzabile differenziale inflazionistico tra i due indici (più 3,1 per cento rispetto al più 2,2 per cento), che invece tende quasi ad annullarsi nel 2005. Dal 2006 la divaricazione riprende forza e, nel corso del 2007, si manifesta una spinta inflazionistica molto più forte per i prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto. Nella media del quarto trimestre dell'anno, rispetto al corrispondente periodo del 2006, l'incremento dei prezzi è stato pari, rispettivamente, a più 4 per cento per i prezzi dei prodotti acquistati frequentemente e del più 2,4 per cento per l'indice generale. A gennaio 2008 la divaricazione è risultata ancora più ampia: più 4,9 per cento contro più 3,0 per cento. Come si vede dall'esame della Figura 1, la crescita dei prezzi dei prodotti acquistati frequentemente è stata, a gennaio 2008, la più elevata dal 1997.

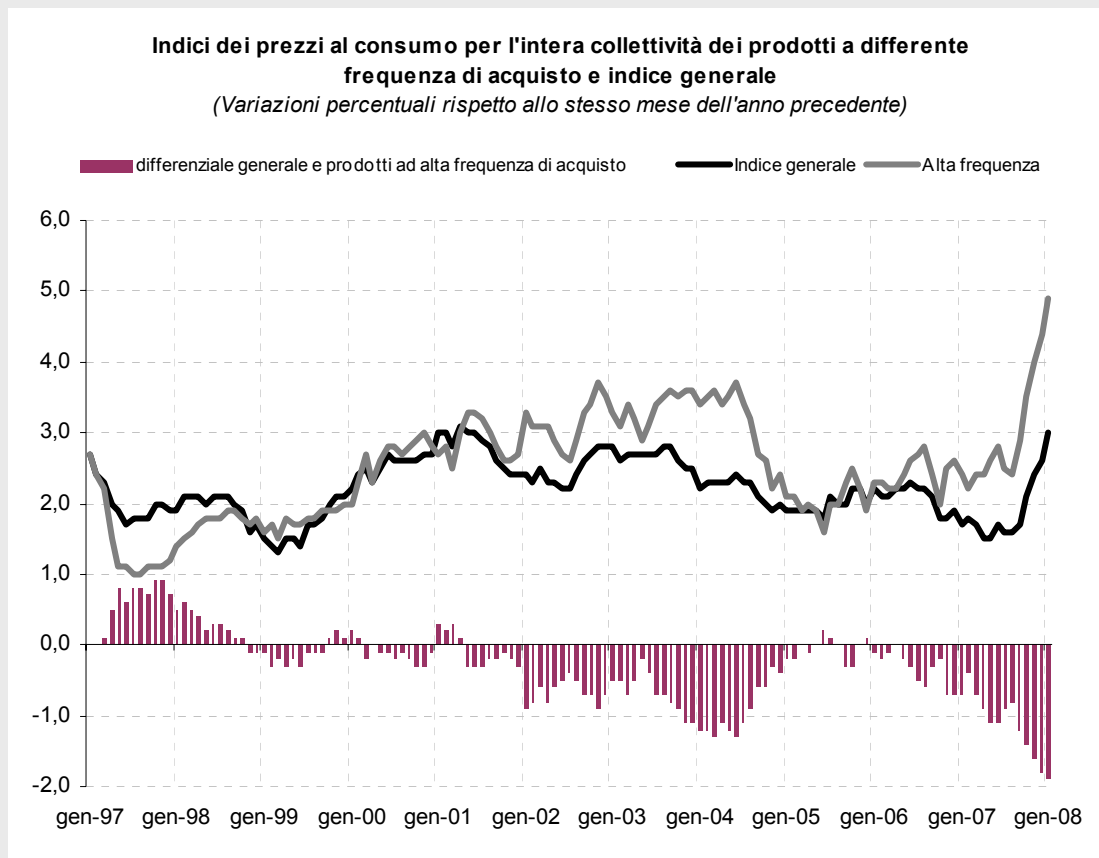
Tavola 1

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei prodotti a diversa frequenza di acquisto. Anni 2001 - 2008

Variazioni percentuali sullo stesso periodo dell'anno precedente

Tipologie di prodotti	anni							2007				gen-08
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	I° trim.	II° trim.	III° trim.	IV° trim.	
Frequenza media	3,4	2,5	2,6	2,3	2,3	2,2	1,0	1,4	0,8	0,9	1,3	1,8
Alta frequenza	2,9	3,1	3,4	3,1	2,0	2,5	2,9	2,4	2,6	2,6	4,0	4,9
Bassa frequenza	1,5	1,5	1,4	0,4	1,1	1,3	1,4	1,1	1,3	1,4	1,5	1,7
Indice generale	2,7	2,5	2,7	2,2	1,9	2,1	1,8	1,7	1,6	1,6	2,4	3,0

Figura 1



¹ In sintesi, tra i prodotti ad alta frequenza di acquisto sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza. Nell'insieme dei prodotti a frequenza media di acquisto figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio. Tra i prodotti a bassa frequenza di acquisto figurano, infine: gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Nel complesso, il peso dei prodotti ad alta frequenza di acquisto ammonta al 39,0 per cento dell'intero paniere dell'indice dei prezzi al consumo per l'anno 2008. Il peso dei prodotti a media e bassa frequenza di acquisto è rispettivamente pari a 42,0 per cento e al 19,0 per cento.

Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto¹.

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

¹ Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.